

20 ottobre 2022 12:48

Ecco come oggi una donna vive in Iran

di [Redazione](#)



Vuoi sapere com'è essere una donna

in Iran in questo momento? Quindi ti esorto a leggere questo pezzo di prima mano incredibilmente potente scritto da uno scrittore anonimo. La donna, che non è stata nominata per proteggere la sua identità, è una scrittrice iraniana che vive nella capitale Teheran, nata all'indomani della rivoluzione del 1979.

"Come la scalatrice iraniana Elnaz Rekabi - che secondo quanto riferito era scomparsa e che gli amici temevano per la sua sicurezza, ma ora ha pubblicato delle scuse su Instagram - sono apparsa in pubblico senza l'hijab", spiega. "E come Mahsa Amini, sono stata arrestata molte volte per strada per questa trasgressione agli occhi del regime".

La scrittrice ha scritto un elenco di tutti i modi in cui le donne hanno la loro libertà, il loro benessere e la loro stessa esistenza vincolata dal regime in Iran, che è stato scosso da massicce proteste nelle ultime settimane.

"Le donne iraniane stanno protestando contro la violazione dei nostri diritti, ma non si limita solo ai nostri vestiti. Ecco cos'altro è in gioco:

La testimonianza di una donna in tribunale vale la metà di quella di un uomo. Se è necessario un testimone per provare un crimine, due donne devono testimoniare in modo che abbiano testimoniato tanto quanto un uomo.

Le donne non hanno il diritto di entrare negli stadi per assistere allo sport (Sahar Khodayari è morta in segno di protesta contro una condanna al carcere per essere andata a vedere una partita di calcio).

Le donne non hanno il diritto di ballare e cantare; o il diritto all'aborto. La punizione per l'aborto è uguale all'uccisione di un essere umano vivente.

Una donna non può essere un giudice di corte. Una donna non può divorziare dal marito: questo diritto appartiene solo all'uomo, che può divorziare dalla moglie quando vuole.

Una donna non ha diritto all'affidamento di un figlio dopo il divorzio. Il figlio appartiene al padre.

Una donna non ha il diritto di lasciare il Paese. Questo diritto spetta al padre fino all'età di 18 anni e, dopo il matrimonio, al marito.

Una donna è costretta a indossare l'hijab completo durante le competizioni sportive. Molte atlete sono state licenziate dalla nazionale e alcune di loro giocano per la nazionale di altri paesi.

I nostri padri e fratelli hanno il diritto di ucciderci e, poiché (secondo il codice penale islamico), padri e mariti sono considerati tutori, non saranno puniti per averlo fatto.

E recentemente è stato proposto, ma non applicato, il divieto alle donne di mangiare il gelato negli spazi pubblici”.

(The Independent del 20/10/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)